

SALVATORE RIPA

Comune di San Pancrazio Salentino
C = IT

REGISTRO UFFICIALE I.0010391.07-05-2018



COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO

Provincia di Brindisi

- Ufficio Del Sindaco -



Protocollo n. 5054

Lì 05.04.2018

Regione Puglia

Servizio VIA e VINCA

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 - Roma

DGSalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

dva-div2archivio@minambiente.it

ctva@minambiente.it

bilanzone.carmela@minambiente.it

Provincia di Brindisi

Servizio ambiente ed ecologia

provincia@pec.provincia.brindisi.it

Tozzi Green S.p.A.

Tozzi.re@legalmail.it

Comune di Erchie

protocollo.comune.erchie@pec.rupar.puglia.it

Comune di Avetrana

prot.comune.avetrana@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID_VIP: 3952] Istanza di VIA ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto del parco eolico denominato "Parco eolico San Pancrazio Torrevecchia" da realizzarsi nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR) e relative opere di connessione nei Comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Trasmissione parere e richiesta documentazione integrativa.

In riscontro alla nota della Regione Puglia, acquisita agli atti di questa Amministrazione Comunale in data 26/03/2018 ed alla nota prot. n. 6210 del 14/03/2018, con la quale la Direzione Ministeriale in indirizzo comunicava l'avvio del procedimento del progetto di cui in oggetto, si fa presente quanto segue.

In data 4 maggio 2018, il Consiglio Comunale di questo Comune ha espresso parere **NON FAVOREVOLE** alla realizzazione del Parco in oggetto in quanto **vanificherebbe vent'anni di impegno della popolazione nella ricerca di un proprio futuro in ambito agricolo, turistico ed artigianale, ovvero:**

- *la vicinanza del parco al centro urbano, l'altezza delle torri e le dimensioni delle pale, posizionate su un'area vasta prettamente pianeggiante indeboliscono, se non annullano, l'attrattività di residenza turistica nelle strutture già presenti sul territorio, e ne scoraggiano totalmente la nascita di altre;*
- *la presenza del parco eolico in un'area agricola densa di presenze di masserie, casolari e siti di interesse culturale, nonché di macchia mediterranea, vincolata e perimetrata nel P.R.G., e colture intensive, di fatto annulla l'interesse degli operatori economici a trasformare queste masserie in agriturismi, vanificando di fatto anche investimenti già fatti in questa direzione;*
- *l'impatto per le aziende agricole che si sono già formate e quelle in corso di realizzazione, grazie alle politiche regionali, è devastante in presenza di un parco eolico su un'area agricola così vasta del territorio comunale che di fatto trasforma irreversibilmente il territorio agricolo. La trasformazione non è dovuta solo alla presenza delle pale sopra il suolo, ma è dovuta anche alle opere di fondazione che*

sono devastanti per il sottosuolo. Basti pensare alla dimensione dei plinti ed ai 100 pali in cemento armato del diametro di 1,20 metri con profondità media di 27 mt! Non ultimo le piattaforme temporanee e permanenti realizzate in cemento armato che si prevede di realizzare sul territorio agricolo;

- disincentiva la volontà della delocalizzazione delle aziende artigianali ubicate nel centro urbano nella zona P.I.P. in quanto a diretto impatto con le torri eoliche (distanza di circa 1,5 Km delle torri alte 200 mt), anche per il problema della rumorosità, particolarmente accentuata dalla presenza dei venti prevalenti di scirocco che portano il rumore direttamente su tali zone, investendo anche il centro abitato.

La realizzazione del parco eolico così come presentato significa quindi la **morte economica** di un territorio ed il venir meno delle speranze di sviluppo che si sono perseguite da tempo e che finalmente ne vedevano il concretizzarsi in questi ultimi anni grazie ai tanti sforzi profusi a tutti i livelli da cittadini ed amministratori.

Inoltre, sotto l'aspetto tecnico, il progetto del parco eolico risulta in contrasto con:

- il D.M. 10/09/2010, recante: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", con particolare riguardo:

a) alla distanza dei fabbricati dagli aerogeneratori (all. 4, punto 5.3, lett. a) del D.M. 10/09/2010);

b) alla scelta della localizzazione del parco eolico (all. 4, punto 3 del D.M. 10/09/2010);

- il Codice della navigazione di cui ai decreti Lgs. 9 maggio 2005 n. 96 e 15 marzo 2006 n. 151, con riferimento alle *limitazioni relative agli ostacoli per la navigazione aerea ed ai potenziali pericoli per la stessa*;

- il PPTR della Regione Puglia, con particolare riferimento agli artt. 60 e 61 delle Norme Tecniche di Attuazione;

- le Norme Tecniche di Attuazione allegate al P.R.G. Comunale, con particolare riferimento all'art. 61;

- gli strumenti di programmazione comunali (Delibera di C.C. n. 16 del 29 marzo 2017);

non essendoci, altresì, equilibrio tra quello che resta alla comunità e il fatto di assoggettare ad un uso industriale una così vasta porzione di territorio con una vocazione agricola e con delle potenzialità turistiche; tenuto conto, altresì,

- dell'elevato impatto visivo e paesaggistico dell'intervento, vista l'orografia dei luoghi in cui lo stesso dovrà essere ubicato (completamente pianeggiante) e l'altezza massima degli aerogeneratori (200,00 ml);

- della relativa vicinanza degli aerogeneratori al centro abitato, con riferimento all'impatto visivo ed al rumore che questi provocano;

- del danno alla salute pubbliche che gli stessi possono provocare (linee guida ARPA);

- del danno potenziale che gli aerogeneratori possono provocare alla flora, alla fauna ed all'ecosistema in generale;

- dell'evidente interesse che questo Paese ha verso uno sviluppo agricolo, avallato dal fatto che l'area è anche caratterizzata da vigneti di eccellenza in cui sono coltivati alcuni vitigni utilizzati per la produzione di vini DOC e IGT (Negroamaro, Salice Salentino, Primitivo) e dalla produzione di oli contrassegnati col marchio DOP, che la realizzazione del parco renderebbe vano.

Infine, poiché la realizzazione del parco eolico arrecherebbe un **"Danno al Paesaggio"** di cui non si tiene attualmente conto nei vari studi di impatto ambientale, ma che **comporta irrimediabilmente una diminuzione di valore del territorio, una penalizzazione delle attività economiche in essere e di sviluppo futuro**, si **CHIEDE** alla Società **Tozzi Green S.p.A.** una stima di tale danno per poterlo comparare con i presunti benefici locali, nel tempo e periodici (?), esposti nella *relazione descrittiva* (H4QPRN5) allegata al progetto, alla **Regione Puglia** ed al **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, di tenerne in debito conto nella fase di Valutazione del progetto stesso.

Si allega alla presente:

- Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 04/05/2018;

- Relazione - Parere redatta dal Responsabile del settore tecnico di questo Ente.

A breve sarà trasmessa una petizione sottoscritta da cittadini, non solo sanpancraziesi, di contrarietà alla realizzazione del parco e che già da qualche giorno sono in mobilitazione.

Cordiali saluti

Il Sindaco
F.to Dr. Salvatore Ripa

Il presente documento è firmato digitalmente da Salvatore Ripa



COMUNE DI
SAN PANCRAZIO
SALENTINO
(PROVINCIA DI BRINDISI)

**COPIA DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 12 del 04/05/2018

OGGETTO: Procedimento di VIA, ex art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo alla realizzazione di un parco eolico da realizzare in questo Comune, della potenza complessiva di 34,5 MW (10 WTG), e relative opere di connessione da realizzare nei Comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR), denominato 'Parco Eolico San Pancrazio Torrevecchia'. **DETERMINAZIONI**

Pareri (art. 49 TUEL 267/2000)
allegati nel testo integrale

REGOLARITA' TECNICA
Parere **Favorevole**

Il Responsabile del Settore
F.to (Arch. Cosimo STRIDI)

L'anno 2018 il giorno 4 del mese di maggio alle ore 19:00 nella sala "P. Briganti" del Comune, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione, in 1[^] seduta, su determinazione del **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Sig. Giovanni MIGLIETTA** -

Fatto l'appello risultano:

- 1 Ripa Salvatore**
- 2 Barbuzzi Michele Gianfranco**
- 3 Cavallone Patrizia**
- 4 Faggiano Anna Maria**
- 5 Rucco Raffaella**
- 6 Moscatelli Edmondo**
- 7 De Lorenzo Carmine**
- 8 Trevisi Antonio**
- 9 De Lorenzo Maria Antonietta**
- 10 Gennaro Mario Giuseppe**
- 11 Savina Milena**
- 12 Miglietta Giovanni**
- 13 Schito Vito**
- 14 Zizzo Giovanni**
- 15 Quaranta Riccardo**
- 16 Lupo Antonio**
- 17 Scarciglia Oronzo**

Presente	Assente
Si	
Si	
Si	
Si	
	Si
	Si
Si	
	Si
Si	
Si	
Si	

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Sig. Giovanni MIGLIETTA**, riconosciuto il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta
Partecipa Il Segretario Generale Dott. Domenico RUSSO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la nota proprio prot. n. 6210 del 14/03/2018, acquisita agli atti di questa Amministrazione Comunale in data 15/03/2018, prot. n. 3030, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Valutazione e le Autorizzazioni Ambientali, ha comunicato l'avvio del procedimento di VIA, ex art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo alla realizzazione di un parco eolico da realizzare in questo Comune, della potenza complessiva di 34,5 MW (10 WTG), e relative opere di connessione da realizzare nei Comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR);

Vista la nota proprio prot. n. 3035 del 26/03/2018, acquisita agli atti di questa Amministrazione Comunale in pari data al protocollo 3472, con la quale la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio V.I.A. e V.Inc.A., ha chiesto di esprimere il parere di competenza, nell'ambito dei procedimenti di VIA Ministeriale;

Premesso che da diversi anni la stabilità delle amministrazioni locali ha consentito il perseguirsi di un progetto di sviluppo territoriale condiviso con la popolazione che tenesse conto delle reali potenzialità del territorio: agricoltura, turismo, artigianato.

– Sviluppo agricolo

Si è puntato fortemente sul settore agricolo per risolleverare l'economia locale ed impedire che tanti giovani abbandonino il territorio; le politiche regionali e comunitarie hanno contribuito e stanno tutt'ora contribuendo a raggiungere tale obiettivo (PSR, aiuti economici per trasferimento delle aziende alle nuove generazioni etc..). Infatti tutto questo ha portato e sta portando tanti giovani a costituire nuove aziende agricole al punto tale che si è in presenza di un continuo accorpamento particellare dei terreni per la realizzazione di aziende agricole di dimensioni più o meno rilevanti di diverse centinaia di ettari.

Anche nella zona oggetto di intervento siamo in presenza di iniziative agricole da parte di giovani.

Questa idea territorialmente condivisa di sviluppo agricolo è stata da sempre sostenuta dalle amministrazioni comunali, e quindi da tutto il territorio, al punto tale che sin dal 2006 sono stati approvati strumenti di programmazione comunali (P.R.G.) indirizzati perentoriamente alla conservazione ed allo sviluppo del territorio agricolo: l'art. 61 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) allegate al P.R.G. Comunale prevede che *le zone agricole siano destinate al mantenimento e allo sviluppo della attività e produzione agricola. Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico*".

Tenuto conto dei positivi risultati che si stanno raggiungendo nello sviluppo agricolo del territorio e considerato che ormai l'agricoltura a livello locale è tornata ad essere una realtà che richiama tanti giovani a restare sul territorio ritrovando un concreto motivo di speranza di vita locale si è proceduto a rendere evidente e pubblica questa volontà di sviluppo locale conferendo alla nostra cittadina l'identità di "Città Agricola" attraverso l'approvazione della Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 29 marzo 2017, che ha denominato il Comune di San Pancrazio Salentino "**Città Agricola**" che impegna l'Amministrazione stessa ad *intraprendere nuove vie di sviluppo a partire dalle vocazioni territoriali per contribuire a creare un modello di agricoltura moderno che comprenda produzioni di qualità insieme a tutti gli altri servizi connessi, divenendo, preziosa ed unica possibilità per la nostra Comunità di creare sviluppo sociale e lavoro giovanile*.

L'evidente interesse verso uno sviluppo agricolo del Paese è avallata dal fatto che l'area è anche caratterizzata da vigneti di eccellenza in cui sono coltivati alcuni vitigni utilizzati per la produzione di vini DOC e IGT (Negroamaro, Salice Salentino, Primitivo) e dalla produzione di oli contrassegnati col marchio DOP.

– Sviluppo turistico

Il comune di San Pancrazio Salentino è situato al limite delle tre province Brindisi-Lecce-Taranto. In particolare è situato a circa 12 Km dal mare. Da almeno 10 anni si stanno cercando di cogliere le opportunità di sviluppo turistico che vedono massicciamente interessata l'area del Salento nella zona sud ed il nord Brindisino. Si è puntato su un'idea di sviluppo turistico che vede il territorio di San Pancrazio Salentino zona di crocevia e di collegamento tra il flusso turistico che interessa le marine dell'Adriatico con il flusso turistico che interessa le marine dello Ionio, passando attraverso il territorio rurale ricco di interessanti presenze di masserie, siti archeologici e territorio agricolo di notevole valenza.

Tutto questo si è tramutato in un'idea di sviluppo concretizzata e sintetizzata nella cosiddetta "**Strada dei due mari**", ovvero il congiungimento del porto ed aeroporto di Brindisi (punto di approdo dei flussi turistici) con le marine di Porto Cesareo attraverso il potenziamento ed ammodernamento della rete viaria. Questo progetto di sviluppo è stato incardinato e condiviso in programmazioni sovraordinate che disciplinano l'utilizzo del territorio di area vasta ed hanno individuano gli assi su cui effettuare le programmazioni degli investimenti regionali e nazionali per lo sviluppo del territorio stesso. Il riferimento è al P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) ed alle intese

interprovinciali raggiunte e sottoscritte non solo dalle provincie di Brindisi-Lecce e Taranto ma anche dalla Regione Puglia sfociate in quello che è stato definito Protocollo di Intesa con la Regione Puglia denominato “**Il Grande Salento**” che è possibile visualizzare dal portale della Provincia di Brindisi accedendo al link “Il Grande Salento” è possibile approfondire i diversi documenti di accordo e programmazione che illustrano quanto innanzi sinteticamente riportato. Si precisa che su queste linee di sviluppo la Provincia di Brindisi come ente attuatore e la Regione Puglia ed il governo nazionale (attraverso i finanziamenti CIPE) hanno già finanziato gran parte delle opere infrastrutturali previste nel protocollo di Intesa “Il Grande Salento” che in parte sono state realizzate ed in parte sono attualmente in corso di realizzazione.

Una delle opere finanziate, in parte già realizzata per lotti, ed in parte in corso di realizzazione, riguarda il potenziamento della strada provinciale SP74 e la circonvallazione di San Pancrazio Salentino; questa arteria denominata “Strada dei due Mari” concretizza di fatto la possibilità di sviluppo turistico del territorio di San Pancrazio Salentino (il tratto sud di questa arteria, parte della circonvallazione di San Pancrazio, attualmente in corso di realizzazione dista neanche 1 Km dalle torri previste nel parco eolico).

Nel contempo l'amministrazione comunale si è parallelamente preparata a cogliere l'opportunità di sviluppo turistico, e quindi di attrazione di investimenti, attraverso uno studio ed un censimento di tutti i beni culturali e masserie presenti sul territorio denominato “Inventario dei beni culturali” al fine di una loro fruibilità di turismo culturale e sviluppo e conversione ad attività agrituristiche compatibili con il progetto di sviluppo agricolo. Tutto ciò è già in atto, un esempio lo troviamo presso una masseria limitrofa al progetto di impianto eolico: *masseria Torrevecchia*. Altre masserie risultano di interesse di investitori che mirano al raggiungimento di risultati confrontabili con le realtà del nord Brindisino. Parallelamente i cittadini di San Pancrazio Salentino, consci delle potenzialità turistiche del proprio territorio ed appoggiati dalle politiche di sviluppo innanzi riportate, autonomamente hanno investito in attività di B&B, agriturismi e case vacanza di cui il comune è ormai orgogliosamente ricco; basti aprire uno dei siti di ricerca quale *Airbnb* o altro per rendersi conto del numero di strutture presenti sul territorio.

A contribuire allo sviluppo turistico dell'area vi è l'istituendo "*Ecomuseo Terra d'Arneo*" volto alla conoscenza, conservazione, fruizione, promozione e valorizzazione delle caratteristiche naturali e delle manifestazioni della cultura materiale e immateriale della Terra d'Arneo, con lo scopo di ricostruire e mantenere viva la memoria storica, la vita locale, le tradizioni, la cultura e l'immagine del paesaggio, evidenziando le relazioni tra ambiente naturale e ambiente antropizzato, al fine di orientare consapevolmente le future trasformazioni del paesaggio in un'ottica di sviluppo pienamente sostenibile. L'Ecomuseo ha natura di istituzione culturale permanente, senza fini di lucro, la cui titolarità giuridica è in capo al Comune di Leverano. Il territorio di riferimento dell'Ecomuseo corrisponde all'area definita come Arneo, coincidente con la figura territoriale “Terra d'Arneo” così come delimitata nel PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, posta a cavallo delle Provincie di Lecce e Brindisi, ricompresa nei confini amministrativi comunali di Copertino, Guagnano, Leverano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino e Veglie in Provincia di Lecce, San Donaci e *San Pancrazio Salentino* in Provincia di Brindisi.

– **Artigianato**

Il comune di San Pancrazio Salentino si connota per la sua peculiarità storica in tema di artigianato e piccola industria. Al fine di rendere compatibile il potenziamento di quest'asse di sviluppo e rendere comunque fruibile il centro urbano interessante da un punto di vista turistico, si è perseguita la volontà condivisa di far spostare tutte le attività insalubri presenti nel territorio in un'unica zona per insediamenti produttivi. Per il raggiungimento di tali obiettivi e per renderli economicamente possibili agli operatori economici, l'amministrazione comunale negli ultimi 10 anni ha proceduto ad espropriare delle aree per realizzare una zona P.I.P. con lotti urbanizzati da mettere a disposizione degli operatori che dovevano spostare le loro attività dall'interno del centro urbano in tale zona. L'ultimo bando di assegnazione è stato espletato nel dicembre del 2017. Il parco eolico di progetto dista 1,5 KM da tale area!

– **Impatto sullo sviluppo del territorio**

Da quanto innanzi riportato e ribadito, emerge che da tantissimi anni è in atto un progetto di sviluppo del territorio condiviso dalla popolazione (stabilità e continuità politica degli ultimi 20 anni) che passa attraverso l'agricoltura, il turismo e l'artigianato.

Questo progetto di sviluppo si è manifestato in atti amministrativi e di programmazione non solo comunali ma anche interprovinciali e regionali (come innanzi riportati) che hanno già portato ad importanti investimenti pubblici e privati sul territorio per il raggiungimento dello sviluppo voluto dalla popolazione e perfettamente compatibile ed allineato alle politiche Regionali.

La realizzazione del parco eolico “San Pancrazio Torre vecchia” vanificherebbe vent'anni di impegno della popolazione nella ricerca di un proprio futuro in ambito agricolo, turistico ed artigianale per i seguenti motivi:

- la vicinanza del parco al centro urbano, l'altezza delle torri e le dimensioni delle pale, posizionate su un'area vasta prettamente pianeggiante indeboliscono, se non annullano, l'attrattività di residenza turistica nelle strutture già

- presenti sul territorio, e ne scoraggiano totalmente la nascita di altre;
- la presenza del parco eolico in un'area agricola densa di presenze di masserie, casolari e siti di interesse culturale, nonché di macchia mediterranea, vincolata e perimetrata nel P.R.G., e colture intensive, di fatto annulla l'interesse degli operatori economici a trasformare queste masserie in agriturismi, vanificando di fatto anche investimenti già fatti in questa direzione;
 - l'impatto per le aziende agricole che si sono già formate e quelle in corso di realizzazione, grazie alle politiche regionali, è devastante in presenza di un parco eolico su un'area agricola così vasta del territorio comunale che di fatto trasforma irreversibilmente il territorio agricolo. La trasformazione non è dovuta solo alla presenza delle pale sopra il suolo, ma è dovuta anche alle opere di fondazione che sono devastanti per il sottosuolo. Basti pensare alla dimensione dei plinti ed ai 100 pali in cemento armato del diametro di 1,20 metri con profondità media di 27 mt! Non ultimo le piattaforme temporanee e permanenti realizzate in cemento armato che si prevede di realizzare sul territorio agricolo;
 - disincentiva la volontà della delocalizzazione delle aziende artigianali ubicate nel centro urbano nella zona P.I.P. in quanto a diretto impatto con le torri eoliche (distanza di circa 1,5 Km delle torri alte 200 mt), anche per il problema della rumorosità, particolarmente accentuata dalla presenza dei venti prevalenti di scirocco che portano il rumore direttamente su tali zone, investendo anche il centro abitato.
- La realizzazione del parco eolico così come presentato significa quindi la **morte economica** di un territorio ed il venir meno delle speranze di sviluppo che si sono perseguite da tempo e che finalmente ne vedevano il concretizzarsi in questi ultimi anni grazie ai tanti sforzi profusi a tutti i livelli da cittadini ed amministratori;

Vista la Relazione d'esame del Servizio Tecnico, predisposta in data 28.04.2018, che viene allegata alla presente per formarne parte integrante;

Considerato che il Responsabile del Servizio, nella sua relazione, ha evidenziato una serie di criticità motivo per il quale ha espresso parere negativo alla realizzazione del progetto dal punto di vista urbanistico edilizio;

Ritenuto, pertanto, di approvare la relazione presentata dal Responsabile del Servizio Tecnico, condividendone i presupposti e la posizione conclusiva;

Vista la direttiva del Parlamento europeo 23 aprile 2009, n. 2009/28/CE, "Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

Vista la normativa statale e regionale in materia di energia da fonti rinnovabili e le relative linee guida emanate da Stato e Regione, con particolare riferimento al D.M. 10/09/2010 con il quale state emanate le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che definisce, all'allegato 4, quali sono gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti eolici;

Richiamata

- la delibera di Consiglio Comunale n. 09 del 18.01.2007 il Comune di San Pancrazio Salentino ha già espresso ufficialmente la propria posizione relativa alla realizzazione di impianti eolici;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 29 marzo 2017, che ha denominato il Comune di San Pancrazio Salentino "**Città Agricola**" ed impegnato l'Amministrazione stessa *ad intraprendere nuove vie di sviluppo a partire dalle vocazioni territoriali per contribuire a creare un modello di agricoltura moderno che comprenda produzioni di qualità insieme a tutti gli altri servizi connessi, divenendo, preziosa ed unica possibilità per la nostra Comunità di creare sviluppo sociale e lavoro giovanile.*

Ribadita la prioritaria necessità della salvaguardia della tutela della salute pubblica e quindi della salubrità dell'ambiente mediante la tutela da qualsiasi forma di alterazione del territorio;

Visto l'emendamento presentato dal Consigliere Antonio Lupo del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle allegato sotto la lettera "A", che viene approvato all'unanimità da n. 13 consiglieri presenti e votanti, assenti n. 4 (Rucco, Moscatelli, Savina e Zizzo);

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Settore Tecnico in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del D. LGS. 267/2000 e s.m.i.;

Uditi gli interventi dei Consiglieri e dei cittadini intervenuti nel corso dell'odierna seduta aperta del Consiglio, riportanti nel resoconto integrale del verbale della seduta.

Dopo votazione palese da parte dei n. 13 Consiglieri presenti, di cui n. 13 favorevoli, contrari nessuno, assenti n. 4 (Rucco, Moscatelli, Savina e Zizzo),

DELIBERA

La premessa e tutto quanto sopra riportato è parte integrante e sostanziale del presente atto.

APPROVARE la relazione del 28.04.2018, redatta dal Responsabile del Servizio Tecnico di questo Comune, in seguito all'esame del progetto di un realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "*Parco Eolico San Pancrazio Torrevecchia*" da realizzare in questo Comune, della potenza complessiva di 34,5 MW (10 WTG), e relative opere di connessione da realizzare nei Comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR), presentato dalla Società per Azioni Tozzigreen S.p.a., con sede in Via Brigata Ebraica, 50 – 48123 Mezzano (RA), C.F. e P.IVA 02132890399, n. REA: RA 174504, per *l'espressione di parere connesso alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ex art. 23 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii.)*;

CONDIVIDERE i presupposti, l'analisi e le conclusioni riportate nella relazione in data 28.04.2018, presentata dall'arch. Cosimo Stridi, Responsabile del Servizio Tecnico di questo Comune evidenziando il contrasto del progetto con:

- il D.M. 10/09/2010, recante: "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", con particolare riguardo:

a) alla distanza dei fabbricati dagli aerogeneratori (all. 4, punto 5.3, lett. a) del D.M. 10/09/2010);

b) alla scelta della localizzazione del parco eolico (all. 4, punto 3 del D.M. 10/09/2010);

- il Codice della navigazione di cui ai decreti Lgs. 9 maggio 2005 n. 96 e 15 marzo 2006 n. 151, con riferimento alle *limitazioni relative agli ostacoli per la navigazione aerea ed ai potenziali pericoli per la stessa*;

- il PPTR della Regione Puglia, con particolare riferimento agli artt. 60 e 61 delle Norme Tecniche di Attuazione;

- le Norme Tecniche di Attuazione allegate al P.R.G. Comunale, con particolare riferimento all'art. 61;

- gli strumenti di programmazione comunali (Delibera di C.C. n. 16 del 29 marzo 2017);

non essendoci, altresì, equilibrio tra quello che resta alla comunità e il fatto di assoggettare ad un uso industriale una così vasta porzione di territorio con una vocazione agricola e con delle potenzialità turistiche;

tenuto conto, altresì:

- dell'elevato impatto visivo e paesaggistico dell'intervento, vista l'orografia dei luoghi in cui lo stesso dovrà essere ubicato (completamente pianeggiante) e l'altezza massima degli aerogeneratori (200,00 ml);

- della relativa vicinanza degli aerogeneratori al centro abitato, con riferimento all'impatto visivo ed al rumore che questi provocano;

- del danno alla salute pubbliche che gli stessi possono provocare (linee guida ARPA);

- del danno potenziale che gli aerogeneratori possono provocare alla flora, alla fauna ed all'ecosistema in generale;

- dell'evidente interesse che questo Paese ha verso uno sviluppo agricolo, avallato dal fatto che l'area è anche caratterizzata da vigneti di eccellenza in cui sono coltivati alcuni vitigni utilizzati per la produzione di vini DOC e IGT (Negroamaro, Salice Salentino, Primitivo) e dalla produzione di oli contrassegnati col marchio DOP, che la realizzazione del parco renderebbe vano;

FARE PROPRIE le considerazioni riportate in premessa che costituiscono, unitamente alla relazione tecnica, presupposto al parere espresso da questo Consiglio Comunale, assieme all'emendamento allegato sotto la lettera "A";

ESPRIMERE PARERE CONTRARIO alla realizzazione dell'intervento denominato "*Parco Eolico San Pancrazio Torrevecchia*", da realizzare in questo Comune, della potenza complessiva di 34,5 MW (10 WTG), e relative opere di connessione da realizzare nei Comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR), presentato dalla Società per Azioni Tozzigreen S.p.a., con sede in Via Brigata Ebraica, 50 – 48123 Mezzano (RA), C.F. e P.IVA 02132890399, n. REA: RA 174504, per *l'espressione di parere connesso alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ex art. 23 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii.)*;

DARE ATTO che la relazione in data 28.04.2018, presentata dal Responsabile del Settore Tecnico di questo Comune viene allegata al presente atto, perché ne faccia parte integrante e sostanziale;

DARE ATTO che dalla presente deliberazione non deriva alcun impatto finanziario per il Comune di San Pancrazio Salentino, pertanto è stata omessa l'acquisizione del parere contabile;

TRASMETTERE la relazione approvata, unitamente al presente atto, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, alla Regione Puglia Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali, Servizio VIA, VINCA, alla Provincia di Brindisi - Ufficio Ambiente;

DICHIARARE il presente provvedimento, con votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i..

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to (Sig. Giovanni MIGLIETTA)

Il Segretario Generale
f.to (Dott. Domenico RUSSO)

Per copia conforme all'originale.

San Pancrazio Salentino, li _____

Il Segretario Generale
Dott. Domenico RUSSO

PUBBLICAZIONE

AL N° 667

Si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune **per giorni 15 Consecutivi** e cioè:
dal 05/05/2018

San Pancrazio Salentino, li 05/05/2018

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. ANTONIO CIURLIA

INVIO DELLA DELIBERAZIONE

[] ai Capigruppo consiliari (*art. 125, T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000*) Prot. n. _____ del _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

[X] Dichiarazione di immediata eseguibilità (*art. 134, comma 4, T.U.E.L. D.LGS. 267/2000*).

[] Decorrenza giorni 10 dall'inizio della pubblicazione.

San Pancrazio Salentino, li 05/05/2018

Il Segretario Generale
f.to (Dott. Domenico RUSSO)

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/00 e del Dlgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni e conservato in forma digitale ai sensi e per gli effetti di legge.

COSIMO STRIDICN = STRIDI COSIMO
O = COMUNE DI SAN
PANCAZIO
SALENTINO
C = IT**COMUNE DI SAN PANCAZIO SALENTINO**

Provincia di Brindisi

Codice Fiscale e Partita IVA 00198010746

Ufficio Tecnico Comunale

OGGETTO: Progetto relativo alla Realizzazione Impianto di produzione di Energia da Fonte Eolica denominato "San Pancrazio Torrevecchia" di Potenza pari a 34,50 Mw nel territorio del Comune di San Pancrazio Salentino.

SOCIETÀ PROPONENTE: Tozzigreen S.p.a., con sede in Via Brigata Ebraica, 50 – 48123 Mezzano (RA), C.F. e P.IVA 02132890399, n. REA: RA 174504

RELAZIONE - P A R E R E**PREMESSA**

In data 15.03.2018 (protocollo d'arrivo n. 3030) è pervenuta l'istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR) e relative opere di connessione nei Comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR), denominato "*Parco eolico San Pancrazio Torrevecchia*".

Con nota del 26/03/2018, protocollo 3035, acquista agli atti di questa Amministrazione Comunale in pari data al protocollo 3472, la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio V.I.A. e V.Inc.A., ha chiesto di esprimere il parere di competenza.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARSI

Il parco, denominato "*San Pancrazio Torrevecchia*", prevede la costruzione e la messa in esercizio, su torre tubolare in acciaio di altezza 132 m, di n. 10 aerogeneratori con potenza unitaria di 3,45 MW e potenza complessiva di 34,5 MW. Gli aerogeneratori avranno rotore tripala del diametro di 136 m. Il Parco Eolico interesserà un'area agricola ricadente nella parte sud - orientale nel Comune di San Pancrazio Salentino, al confine con le province di Lecce e Taranto. E' previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in corrispondenza del nodo rappresentato dalla SE TERNA Erchie (in agro di Erchie), nei pressi della quale sarà realizzata una Sottostazione Elettrica (SSE) di trasformazione e consegna. Il cavidotto in media tensione a 30 kV di connessione tra aerogeneratori e tra Parco Eolico e SSE sarà interrato, avrà una lunghezza complessiva di 15 km circa ed interesserà i territori comunali di San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) e Erchie (BR). Le posizioni di tutti i dieci aerogeneratori sono nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino in un'area con destinazione d'uso agricola. Rispetto all'area d'impianto gli **abitati più vicini** sono:

- 1,5 km a nord-est San Pancrazio Salentino (Zona Industriale) – BR;
- 2,4 km a nord-est San Pancrazio Salentino (Centro abitato) – BR
- 4,5 km a nord-ovest Erchie (BR);
- 4,5 km a sud-ovest Avetrana (TA);
- 9,7 km a sud località Punta Prosciutto nel Comune di Porto Cesareo (LE);
- 10,5 km a ovest Manduria (TA);
- 11 km a est Guagnano (LE).

L'Area di Intervento propriamente detta (intorno di 1,5-2 km dagli aerogeneratori) è delimitata:

- a nord dalla SS7 ter;
- a ovest dal confine comunale San Pancrazio (BR) / Erchie (BR)
- a sud dal confine comunale e provinciale San Pancrazio / Avetrana, da un tratto della SP 144, da un tratto della SP 65, dal confine comunale e provinciale San Pancrazio (BR) / Salice Sal.no (LE)
- a est dal confine comunale e provinciale San Pancrazio (BR) / Salice Sal.no (LE) e dal confine comunale e provinciale San Pancrazio (BR) / Guagnano (LE).

Per quanto concerne la **distanza degli aerogeneratori dai manufatti presenti in zona** si rileva, dalla tavola denominata "*Inquadramento impianto eolico su base CTR*" - codice identificativo elaborato H4QPRN5, quanto segue:

- A nord degli aerogeneratori n. 9 e n. 10 di progetto, ad una distanza di circa 200 m, vi è una **cava attiva**;
- intorno agli aerogeneratori n. 4, 7 e 10 di progetto, vi sono **numerosi casolari** a meno di 200 m di distanza;
- intorno all'aerogeneratore n. 8 vi sono **costruzioni** a meno di m 100 di distanza;
- ad una distanza di circa 200 m, in particolare sulle p.lle 97 e 98 del foglio 39, insistono **due opifici**, classificati catastalmente D/10, connessi con l'attività agricola.

Le masserie più vicine sono:

- Masseria **Tre Torri** - 650 m a ovest dell'aerogeneratore n. 6 di progetto
- Masseria **Torre Vecchia** - 1 km a nord-est dell'aerogeneratore n. 10 di progetto;
- Masseria **Morigine** - 650 m a nord dell'aerogeneratore n. 5 di progetto;
- Masseria **Campona** - 800 m a sud dell'aerogeneratore n. 3 di progetto.

La distanza minima dalla **strada provinciale** è di poco superiore a 300 m.

L'area interessata dal progetto è caratterizzata da prevalente presenza di colture agricole. Tali colture sono rappresentate da oliveti e seminativi e, in percentuale minore, da vigneti. I seminativi comprendono colture cerealicole non irrigue e, in minor misura, colture orticole irrigue. Gli oliveti sono costituiti sia da impianti antichi che recenti. Sono presenti habitat naturali e semi naturali in forma di macchie, garighe e pseudo - steppe. Le aree a vegetazione naturale e semi-naturale costituiscono potenzialmente siti d'interesse per la fauna, soprattutto per quella migratrice.

L'area è anche caratterizzata dai vigneti di eccellenza in cui sono coltivati alcuni vitigni utilizzati per la produzione di vini DOC e IGT (Negroamaro, Salice Salentino, Primitivo) e dalla produzione di oli contrassegnati col marchio DOP.

Caratteristiche costruttive del Parco

I principali componenti dell'impianto sono:

- *i generatori eolici* installati su torri tubolari in acciaio, con fondazioni in c.a.;
- *le linee elettriche* in cavo interrato, con tutti i dispositivi di trasformazione di tensione e sezionamento necessari;
- *opere accessorie*, e comunque necessarie per la realizzazione del parco eolico, sono le strade di collegamento e accesso (piste), le aree realizzate per la costruzione delle torri (piazzole con aree di lavoro gru), nonché allargamenti ed adeguamenti stradali per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali.
- la Sottostazione di Trasformazione e connessione (SSE) alla Rete di Trasmissione Nazionale, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessari alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto.

Aerogeneratori

Le turbine in progetto saranno montate su torri tubolari di altezza (base-mozzo) pari a 132 m, con rotori a 3 pale ed aventi diametro massimo di 136 m. La colorazione della torre tubolare e delle pale del rotore sarà bianca e non riflettente. Le pale degli aerogeneratori, inoltre, saranno colorate a bande orizzontali bianche e rosse. La distanza minima tra aerogeneratori su una stessa fila è di 418 m (WTG8- WTG9), mentre la distanza minima tra aerogeneratori su file diverse è di 726 m (WTG9_WTG4).

Fondazioni

I plinti di fondazione saranno circolari con diametro di 20 m e profondità di 3,5 m circa dal piano campagna, con 10 pali di fondazione del diametro di 1,2 m e lunghezza variabile da posizione a posizione, in base alle caratteristiche del terreno, e comunque non superiore a 27 m. Il cui **impatto al suolo è rilevantissimo e non più rimovibile**.

Piazzole di montaggio

In corrispondenza di ciascun aerogeneratore sarà realizzata una piazzola di montaggio, della superficie di 50x30 m. Tale opera avrà la funzione di garantire l'appoggio alle macchine di sollevamento necessarie per il montaggio della macchina e di fornire lo spazio necessario al deposito temporaneo di tutti i pezzi costituenti l'aerogeneratore stesso. Le caratteristiche realizzative della piazzola dovranno essere tali da consentire la planarità della superficie di appoggio ed il defluire delle acque meteoriche. Al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico è prevista la rimozione delle piazzole, a meno di una superficie di circa 25x30 m in prossimità della torre, che sarà utilizzata per tutto il periodo di esercizio dell'impianto.

Cavidotti

I cavidotti MT di collegamento tra aerogeneratori e dagli aerogeneratori alla sottostazione saranno tutti interrati ed avranno uno **sviluppo lineare complessivo di 12,3 km circa**. Il percorso del cavidotto sarà in

gran parte su strade non asfaltate esistenti, in parte su strade provinciali asfaltate ed in parte su terreni agricoli. La profondità di interrimento sarà 1,2 m. **Dall'esperienza acquisita negli anni, si può affermare che le strade interessate dal passaggio dei cavidotti realizzati mediante lo scavo a sezione ristretta (come quello oggetto d'intervento) sono perennemente dissestate, diventando un costante pericolo per chi le percorre. Si ritiene, pertanto, che il danno prodotto da questi interventi sia irreversibile, difficilmente eliminabile se non con interventi che interessano l'intera sede stradale.**

Strade e piste di cantiere

La viabilità esistente, nell'area di intervento, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto. Le strade di servizio (piste) di nuova realizzazione, necessarie per raggiungere le torri con i mezzi di cantiere, avranno ampiezza di 5 m circa e raggio interno di curvatura variabile e di almeno 45 m. Lo sviluppo lineare delle strade di nuova realizzazione, all'interno dell'area di intervento, sarà di circa 4 km per un'occupazione territoriale di 2,00 ha circa.

Presenza di Impianti nella zona

Nel vicino Comune di Erchie è presente un Parco Eolico già in esercizio, costituito da 15 aerogeneratori Gamesa G90, di potenza pari a 2 MW, ciascuno installato su torre tubolare in acciaio di altezza pari a 80 m, e aventi rotore con diametro di 90 m. La distanza minima tra aerogeneratori in progetto (aerogeneratore n.6) e aerogeneratori in esercizio è di circa 2,5 km.

COERENZA CON LE NORME NAZIONALI IN VOGORE

Secondo quanto stabilito dal D.M. 10/09/2010, recante: "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, come quello in oggetto, *l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico, tale da far diventare l'impianto eolico una caratteristica stessa del paesaggio, contribuendo al riconoscimento delle sue specificità attraverso un rapporto coerente con il contesto, determinando un nuovo paesaggio.* Non pare allo scrivente che il sito prescelto per la realizzazione del parco sia un'area degradata, anzi, ci troviamo di fronte ad un territorio con una forte valenza economica, visto che l'agricoltura è la principale fonte di sostentamento della popolazione locale, ma anche potenzialmente turistica.

Il punto 5.3, dell'All. 4, del menzionato D.M., stabilisce che *ciascun aerogeneratore deve essere posta a distanza di almeno 200 metri rispetto alle unità abitative e, come rilevato precedentemente, intorno agli aerogeneratori di progetto, vi sono numerosi casolari a meno di 200 m di distanza, cioè, ai sensi dell'art. 832 del Codice Civile, *comprimerebbe il godimento del diritto di proprietà che, invece, dovrebbe essere consentito in modo pieno e senza alcun restringimento.**

A circa 6 Km dal parco eolico, nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino, è presente un aeroporto gestito dall'Aeronautica Militare, pertanto, ai sensi del *Codice della navigazione* di cui ai decreti Lgs. 9 maggio 2005 n. 96 e 15 marzo 2006 n. 151, le pale eoliche rappresentano potenziali pericoli per la navigazione aerea (circolare ENAC prot. del 25/02/2010, n. 0013259).

COERENZA CON IL PPTR DELLA REGIONE PUGLIA

Dall'esame del progetto si rileva che l'aerogeneratore n. 6 si trova posizionato ad una distanza esigua dalla fascia di rispetto del vincolo boschi e dalla zona vincolata a formazioni arbustive. Tale distanza si ritiene non possa tutelare i vincoli suddetti in quanto nella simulazione dell'intervento non è corretto considerare solo il mero posizionamento dell'aerogeneratore ma bensì tutte le infrastrutture accessorie che bisognerà predisporre in via preliminare. Inoltre appare parimenti inopportuno il posizionamento dell'aerogeneratore n. 2 che va a collocarsi in una zona tale da circondare completamente, insieme all'aerogeneratore n. 6, la zona vincolata in oggetto rendendo molto probabile lo sconfinamento in tale zona in fase di allestimento cantiere e realizzazione infrastrutture. Tutto ciò in contrasto con quanto previsto dagli artt. 60 e 61, delle norme tecniche del PPTR. Inoltre, si rileva, altresì che:

- il tratto di cavidotto che collega gli aerogeneratori n. 4 con il n. 5 interseca un ramo del reticolo idrografico riportato sulla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, pertanto, *potenzialmente soggetta ad allagamenti e fenomeni erosivi che possono inficiare il ricoprimento della trincea di scavo per la posa in opera dello stesso cavidotto;*

- il tratto di cavidotto che collega gli aerogeneratori n. 1 con il n. 2 interseca una conca endoreica riportata sulla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, così come la viabilità di cantiere di nuova realizzazione e/o adeguamento, pertanto, la presenza di dette conche, identificabili con depressioni morfologiche del terreno che fungono da recapito finale di bacini endoreici, *potrebbero essere soggette ad eventuali fenomeni di allagamenti in occasione di eventi meteorici di particolare intensità*.

Tali circostanze risultano in contrasto con le norme del PPTR, oltre ad arrecare un danno al territorio agricolo.

COERENZA CON IL PRG E CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNALI

Le posizioni di tutti i dieci aerogeneratori insistono nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino in un'area con destinazione d'uso **agricola**; l'art. 61 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) allegate al P.R.G. Comunale prevede che *le zone agricole siano destinate al mantenimento e allo sviluppo della attività e produzione agricola. Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico*", in coerenza con la recente Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 29 marzo 2017, che ha denominato il Comune di San Pancrazio Salentino "**Città Agricola**" ed impegna l'Amministrazione stessa ad *intraprendere nuove vie di sviluppo a partire dalle vocazioni territoriali per contribuire a creare un modello di agricoltura moderno che comprenda produzioni di qualità insieme a tutti gli altri servizi connessi, divenendo, preziosa ed unica possibilità per la nostra Comunità di creare sviluppo sociale e lavoro giovanile*.

La realizzazione del parco penalizzerebbe tale sviluppo contribuendo ad un ulteriore impoverimento sia economico che sociale della popolazione sanpancraziense, proprio per la mancata opportunità connesse con l'attività agricola, come quella, per esempio, di un'agricoltura multifunzionale o di un turismo rurale. **Non vi è equilibrio tra quello che resta alla comunità e il fatto di assoggettare ad un uso industriale una così vasta porzione di territorio con una vocazione agricola e con delle potenzialità turistiche.**

Al contrario di quanto stabilisce la norma (Allegato 4 del D.M. 10/09/2010), l'installazione di tale impianto non favorirebbe l'utilizzo delle risorse del territorio, non promuoverebbe la crescita economica e non contribuirebbe alla creazione di posti di lavoro, stante l'ormai acclarata tendenza di coinvolgere manodopera locale solo nella fase cantieristica dei lavori di scavo, poiché le attività relative alla costruzione prima e al funzionamento dopo, sono svolte da personale specializzato, non della zona.

La realizzazione del parco eolico arrecherebbe un "**Danno al Paesaggio**" di cui non si tiene attualmente conto nei vari studi di impatto ambientale in quanto non codificato ma che comporta irrimediabilmente una diminuzione di valore del territorio, una penalizzazione delle attività economiche in essere di sviluppo futuro. Diversi sono ormai i metodi di stima per la valutazione del "Danno al Paesaggio" tra i quali: **la stima del danno col metodo della valutazione di contingenza.**

IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA (dalle linee guida ARPA)

Gli aerogeneratori producono attraverso i movimenti degli ingranaggi e delle pale e per fenomeni aerodinamici rumore a bassa e ad alta frequenza. Soprattutto la componente di rumore a bassa frequenza è in grado di penetrare attraverso pareti, infissi e inserti auricolari.

I principali fattori di rischio potenzialmente associati a impatto sanitario sulla popolazione esposta sono il rumore, le vibrazioni meccaniche, lo sfarfallamento delle ombre e i campi elettromagnetici. I campi elettromagnetici sono di intensità molto bassa e non sono documentati rischi legati al funzionamento delle pale eoliche, per cui non saranno citati nel proseguo del paragrafo.

Alcuni autori, tra cui in particolare la Dott.ssa Pierpont in studi mai pubblicati su riviste sottoposte a peer review hanno parlato di "wind turbine syndrome", caratterizzata da affaticamento, difficoltà di concentrazione, acufeni, cefalea, disturbi del sonno, vertigini e disturbi aspecifici legati a una sensazione di vibrazione degli organi interni. Il substrato biologico addotto sarebbe quello di un'alterazione del sistema vestibolare in conseguenza di stimolazioni sensoriali anomale prodotte dall'azione delle pale eoliche a carico degli occhi e, soprattutto, dell'orecchio interno e dei barocettori posti in una molteplicità di parti del corpo umano. Tali effetti, a detta della Dott.ssa Pierpont sarebbero riscontrabili in molti soggetti residenti nel raggio di 2 Km (1,25 miglia) dagli aerogeneratori e sarebbero di natura neurologica e non psicologica. Bambini, anziani, soggetti affetti da chinetosi ed emicrania sarebbero più sensibili all'esposizione a pale eoliche.

In un rapporto preliminare presentato ad un Congresso londinese, Nissenbaum et al. hanno evidenziato una maggiore prevalenza di disturbi del sonno e di disturbi cognitivi nei residenti in un raggio di 1,5 Km da una pala eolica in confronto con i residenti a più di 3 km di distanza.

IMPATTO VISIVO/INVASIVO E PAESAGGISTICO

L'impatto visivo e paesaggistico dell'intervento nel nostro Comune, tenendo presente l'orografia dei luoghi in cui lo stesso dovrà essere ubicato (completamente pianeggiante) e l'altezza massima degli aerogeneratori (ml 200,00), è **elevatissimo**; la dimensione dei plinti ed i 100 pali in cemento armato del diametro di 1,20 metri con profondità media di 27 mt, **trasformano e danneggiano in modo irreversibile il territorio agricolo**, così come le piattaforme temporanee e permanenti in cemento armato che si prevede di realizzare sul territorio, senza contare i 12,3 Km di cavidotto che **dissesteranno in modo perenne le strade interessate**.

CONCLUSIONI

Tenuto conto dell'evidente contrasto del progetto con:

- il D.M. 10/09/2010, recante: "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", con particolare riguardo:

a) alla distanza dei fabbricati dagli aerogeneratori (all. 4, punto 5.3, lett. a) del D.M. 10/09/2010);

b) alla scelta della localizzazione del parco eolico (all. 4, punto 3 del D.M. 10/09/2010);

- il *Codice della navigazione* di cui ai decreti Lgs. 9 maggio 2005 n. 96 e 15 marzo 2006 n. 151, con riferimento alle *limitazioni relative agli ostacoli per la navigazione aerea ed ai potenziali pericoli per la stessa*;

- il PPTR della Regione Puglia, con particolare riferimento agli artt. 60 e 61 delle Norme Tecniche di Attuazione;

- le Norme Tecniche di Attuazione allegate al P.R.G. Comunale, con particolare riferimento all'art. 61;

- gli strumenti di programmazione comunali (Delibera di C.C. n. 16 del 29 marzo 2017);

non essendoci, altresì, equilibrio tra quello che resta alla comunità e il fatto di assoggettare ad un uso industriale una così vasta porzione di territorio con una vocazione agricola e con delle potenzialità turistiche; tenuto conto, altresì,

- dell'elevato impatto visivo e paesaggistico dell'intervento, vista l'orografia dei luoghi in cui lo stesso dovrà essere ubicato (completamente pianeggiante) e l'altezza massima degli aerogeneratori (200,00 ml);

- della relativa vicinanza degli aerogeneratori al centro abitato, con riferimento all'impatto visivo ed al rumore che questi provocano;

- del danno alla salute pubbliche che gli stessi possono provocare (linee guida ARPA);

- del danno potenziale che gli aerogeneratori possono provocare alla flora, alla fauna ed all'ecosistema in generale;

- dell'evidente interesse che questo Comune ha verso uno sviluppo agricolo, avallato dal fatto che l'area è anche caratterizzata da vigneti di eccellenza in cui sono coltivati alcuni vitigni utilizzati per la produzione di vini DOC e IGT (Negroamaro, Salice Salentino, Primitivo) e dalla produzione di oli contrassegnati col marchio DOP, che la realizzazione del parco renderebbe vano;

si esprime **PARERE CONTRARIO** alla realizzazione dell'intervento denominato "*Parco Eolico San Pancrazio Torrevicchia*" e relative opere di connessione nei Comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR).

San Pancrazio Salentino, lì 28/04/2018

*Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
F.to Arch. Cosimo Stridi*

ALLEGATI

- Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 29 marzo 2017;

- Art. 61 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al P.R.G. Comunale;

- Artt. 60 e 61, delle norme tecniche del PPTR.



COMUNE DI
**SAN PANCRAZIO
SALENTINO**
(PROVINCIA DI BRINDISI)

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
COPIA
DEL CONSIGLIO COMUNALE**
N. 16 del 29/03/2017

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DALCONSIGLIERE GENNARO AVENTE AD OGGETTO 'PROPOSTA DI DENOMINAZIONE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO CITTA' AGRICOLA '.

Pareri (art. 49 TUEL 267/2000)
allegati nel testo integrale

REGOLARITA' TECNICA
Parere **OMESSO IN QUANTO
MERO ATTO DI INDIRIZZO AI
SENSI DELL'ART. 49 DEL Dlgs
267/2000**

PARERE DI CONFORMITA'

Parere **OMESSO IN QUANTO
MERO ATTO DI INDIRIZZO AI
SENSI DELL'ART. 49 DEL Dlgs
267/2000**

L'anno 2017 il giorno 29 del mese di marzo alle ore 18:00 nella sala "P. Briganti" del Comune, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione, in 1^a seduta, su determinazione del **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Sig. Giovanni MIGLIETTA** -

Fatto l'appello risultano:

- 1 Ripa Salvatore**
- 2 Barbuzzi Michele Gianfranco**
- 3 Cavallone Patrizia**
- 4 Faggiano Anna Maria**
- 5 Rucco Raffaella**
- 6 Moscatelli Edmondo**
- 7 De Lorenzo Carmine**
- 8 Trevisi Antonio**
- 9 De Lorenzo Maria Antonietta**
- 10 Gennaro Mario Giuseppe**
- 11 Savina Milena**
- 12 Miglietta Giovanni**
- 13 Schito Vito**
- 14 Zizzo Giovanni**
- 15 Quaranta Riccardo**
- 16 Lupo Antonio**
- 17 Scarciglia Oronzo**

Presente	Assente
Si	
	Si
Si	

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Sig. Giovanni MIGLIETTA**,riconosciuto il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta
Partecipa Il Segretario Generale Dott. Domenico RUSSO.

L'argomento è introdotto dal Presidente del Consiglio Comunale, che cede la parola al Consigliere Mario Giuseppe Gennaro il quale in qualità di proponente illustra la mozione, così come depositata agli atti. Seguono gli interventi dei vari Consiglieri riportati nel resoconto integrale del verbale dell'odierna seduta; Successivamente, il Presidente pone in votazione la mozione in argomento nel testo sotto riportato, che ottiene il seguente risultato:

Consiglieri presenti n.16 assenti n. 1 (Antonio Trevisi)

Consiglieri favorevoli n. 16 contrari n. // astenuti n. //.

Laa mozione viene approvata

La mozione che segue è stata presentata dal Consigliere Gennaro da me già proposta nel corso di un mandato precedente ed oggi si ripropone nella piena convinzione della sua *utilità* in un momento in cui l' agricoltura è di *moda*, (non c'è giornale o trasmissione televisiva che non ne decanti il valore e la necessità) anche se i problemi degli agricoltori restano irrisolti; con il paradosso aggiuntivo che tutti riconoscono il valore del *cibo* e del paesaggio rurale, ma non il lavoro di chi concorre a creare tutto ciò.

Infatti, i problemi dell'agricoltura di piccola scala (che è il nostro modello di agricoltura) crescono ogni giorno di più, lasciando questo tipo di agricoltura, che ha reso bello e famoso nel mondo il Salento, in *credito* con la politica, non ricevendo adeguato sostegno e valorizzazione.

Nel Salento l'agricoltura conserva la tradizione, ma necessita di ammodernarsi per *ammodernare* (e creare nuova tradizione) salvaguardando, però, la propria identità e le caratteristiche del luogo. Le produzioni di qualità, la custodia e la valorizzazione del paesaggio rurale possono aprire a nuove opportunità e, con l'inimmaginabile *sapere* contadino, la necessaria curiosità e la creatività dei giovani, si potranno creare nuove imprese.

Da qui la necessità che i Comuni come S. Pancrazio valorizzino il lavoro agricolo, affermando, difendendo e tutelando, in tale modo, la propria vocazione. In un paese come il nostro, a sicura vocazione agricola, la *politica* deve approntare tutti gli strumenti a sua disposizione per difendere e promuovere l'agricoltura; da qui la necessità dell'autodeterminazione del Comune di San Pancrazio Salentino in CITTA' AGRICOLA, assumendo la denominazione:

Città Agricola

Città di *terra* che sostiene e promuove

l' agricoltura di piccola scala;

valorizza la cultura ed i saperi
del mondo contadino

Mozione per proposta di delibera di **Città Agricola e di terra**

In considerazione del fatto che l'Agricoltura ha *costruito* a storia, e non solo economica, della nostra Comunità e che può ancora costruire ed indirizzarne il futuro in quanto, così come oramai riconosciuto, *solo* l' Agricoltura nella sua multifunzione può creare una economia allargata ad ambiti diversi dal comparto specifico e per le sue *peculiari* caratteristiche indurre e sollecitare nuove imprese.

In considerazione del fatto che nel corso di altre sedute consiliari è stata discussa e anche deliberata (CC del 02.05.2014) la necessità che le Comunità a vocazione agricola debbano, attraverso gli strumenti legislativi a loro disposizione, dimostrare tale *consapevolezza*, assumendo la responsabilità di conseguenti politiche di sostegno nei confronti dell' agricoltura locale prima e contestualmente chiedere ed “esigere” attenzione e sostegno alle Istituzioni sovracomunali.

In considerazione che la questione agricola non è stata mai affrontata nei termini appropriati, nonostante gran parte del territorio salentino sia a vocazione agricola, da una *politica* che non è riuscita sufficientemente ad emancipare e valorizzare in maniera diffusa l'agricoltura locale, condizionata anche da una cultura contadina che ha voluto allontanare i giovani dalla terra, non (solo) per la mancanza di prospettiva di reddito sicuro, ma soprattutto perchè al lavoro agricolo non è stato dato un adeguato riconoscimento sociale.

Nella piena convinzione che l' agricoltura e l'alimentazione sono fondamentali per l'esistenza di tutti i popoli e che è indispensabile riconoscere tale importanza, affermando, nel contempo (doverosamente), il valore sociale e di pubblica utilità svolto dal lavoro agricolo.

Che altresì, l'agricoltura nel nostro Salento ha contribuito a creare quel paesaggio *caratteristico* che, accanto ai vini e al cibo, continua a richiamare viaggiatori da tutto il mondo e che questa funzione di creazione di bellezza e di promozione territoriale non è stata mai veramente riconosciuta ai contadini ai quali, addirittura è stato imputato il degrado paesaggistico causato dall'abbandono delle terre, divenendo finanche un alibi per giustificare l'insediamento selvaggio del fotovoltaico.

Nella certezza che il modello di agricoltura di piccola scala vada sostenuto e promosso perché è il modello che, facendo tesoro di pratiche e saperi antichi, risulta essere moderno e di sicura prospettiva e sostenibilità; che, accanto alla salvaguardia della biodiversità può produrre cibo

sicuro e di qualità e che, a dispetto della standardizzazione del commercio globale, riscuoterà sempre più interesse, creando economia duratura.

Che bisogna raggiungere la consapevolezza che l' Agricoltura è *necessaria* alla *vita* e che, in questo momento di crisi, si deve necessariamente ridisegnare un nuovo modello di sviluppo che può avvenire anche con il contributo delle Comunità e che, in tale nuovo contesto, l'agricoltura salentina può divenire sempre di più protagonista, così come avvenuto nel settore enologico.

Che questo è possibile solo non facendosi sedurre dall'idea di una agricoltura industrializzata, che inquinerebbe e distruggerebbe il territorio.

Che la modernizzazione ulteriore del lavoro agricolo passa invece attraverso una assoluta riduzione di utilizzo di concimi e pesticidi (che ha interessato ed interessa anche l'agricoltura di piccola scala) in modo da trasformarla in una agricoltura sempre più ecologica e naturale.

Che in tale modo si può creare e assicurare occupazione ed economia per la intera Comunità, in quanto attraverso la salvaguardia del paesaggio e del territorio, la salubrità dell'ambiente e i sapori dei prodotti di qualità, si vedrà aumentare il capitale complessivo per le nuove possibilità di impresa.

Che il riconoscimento della Dieta Mediterranea come patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO e dell' ONU che ha decretato il 2014 “Anno Internazionale della Agricoltura di piccola scala” ed il 2016 “Anno Internazionale dei legumi”, affermando il *valore* di chi *lavora la terra* e delle produzioni agricole, *apre* a nuove possibilità *d'impresa*, rimarcando nel contempo come il modello di agricoltura di piccola scala (che è l' agricoltura dei nostri luoghi!) sia indispensabile alla sopravvivenza del pianeta stesso, per la *sicurezza alimentare* e per il contrasto ai cambiamenti climatici.

Nella piena ulteriore convinzione che un Comune come San Pancrazio, in un momento di vivacità ed interesse per l'agricoltura, deve comprendere che non c'è “nessuna palla da prendere al balzo” ma deve esso stesso saper costruire politiche di sostegno e di investimento per il mondo agricolo, mettendo in atto percorsi di promozione per valorizzare le proprie vocazioni, dimostrando fierezza nel farsele, poi, riconoscere.

Il Comune di San Pancrazio Salentino, a sicura vocazione agricola, in questo momento di crisi, deve muoversi con determinazione, rilanciando e investendo in tale settore con risorse proprie, culturali ed economiche, autodeterminandosi in Città Agricola ossia in “Città” che riconosce nell'agricoltura, nella tutela e nella valorizzazione del mondo contadino, una parte fondante della propria Comunità.

In tale modo, la denominazione di “Città Agricola”, da un lato accrescerebbe nella Comunità la coscienza e la consapevolezza dell’importanza del patrimonio paesaggistico, educerebbe alla tutela insegnando a percepirne in tempo il degrado, (così come successo), sapendo prevenirlo (vedi per esempio l'estirpazione dei vitigni antichi ad alberello); dall'altro, darebbe sicura visibilità e riconoscimento al paese al pari e “di più” di una Città d'Arte, agevolando le produzioni di qualità e accrescendo la valenza turistica e di impresa e servizi.

La rete di Città Agricole poi, ridurrebbe le questioni campanilistiche a favore di una nuova condivisione delle politiche comuni di difesa del paesaggio, oggi riconosciuto *capitale* economico straordinario. (Risultando chiaro a tutti che, se non si è stati in grado di difendere il territorio dall'insediamento selvaggio del fotovoltaico, le future altre forme di assalto al territorio potrebbero essere evitate solo riaffermando la cultura e la consapevolezza sul valore del rispetto dei luoghi.

Certo è che se non si metteranno in atto politiche necessarie alla valorizzazione del mondo agricolo, con un territorio irrimediabilmente modificato, si favorirà ancora l’emigrazione senza ritorno di tanti giovani, l’ulteriore abbandono di terreni, con la conseguente perdita sociale, economica e paesaggistica che preluderà ad un tragico degrado e a successive speculazioni.

MOTIVO PER CUI:

AL CONSIGLIO COMUNALE

che nei suoi compiti necessari deve intraprendere nuove vie di sviluppo a partire dalle vocazioni territoriali per contribuire a creare un modello di agricoltura moderno che comprenda produzioni di qualità insieme a tutti gli altri servizi connessi, divenendo, preziosa ed unica possibilità per la nostra Comunità di creare sviluppo sociale e lavoro giovanile.

CHIEDO

di riconoscere e valorizzare la vocazione agricola della nostra comunità

ACCOGLIENDO

con favore la proposta della

DENOMINAZIONE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO

Città Agricola

Città di *terra* che sostiene e promuove

l' agricoltura di piccola scala;

valorizza la cultura ed i saperi del mondo contadino

Con l'impegno, da parte dell'Amministrazione, che tale autodeterminazione (da scriversi nello statuto comunale) divenga il faro ed il filo conduttore delle prossime politiche culturali e di investimento della Comunità che vedrà sicuramente con la *generosità* che ha sempre offerto la *terra*, un sicuro ritorno in nuove e buone imprese, per uno sviluppo economico e socio – culturale dell' intero nostro paese.

Nello specifico, a tal fine, sarà indispensabile la creazione di un *logo* ed un *luogo* che valorizzi tale denominazione; sarà necessaria la creazione di un dipartimento *aperto* di agri- cultura che:

- raccolga la cultura del luogo (saper e tradizioni) e divenga un laboratorio per nuove culture (nuove tradizioni)
- promuova le colture del luogo, stimolando anche a nuove colture, riscoprendo quelle autoctone abbandonate (grani antichi, uve da tavola, pomodori, legumi ecc ecc)
- valorizzi i prodotti della terra certificandone salubrità e sapore dei luoghi anche introducendo le DE. CO (grande visione del compianto Gino Veronelli).
- Centro di informazione e formazione per tutti coloro i quali lavorano la *terra* (o vorranno farlo) secondo i principi enunciati, agricoltura di piccola scala su un modello naturale ed ecologico .
- Produrre dei protocolli di intesa con gli agricoltori e le varie associazioni, per la salvaguardia e il mantenimento del paesaggio rurale; salvaguardia delle piante del luogo, prevedendo anche la creazione di un campo botanico delle specie autoctone, monitoraggio e progetto di salvaguardia dei Vitigni ad alberello antichi (con progetti specifici di sostegno).
- Farsi portavoce del riconoscimento del valore dell'agricoltura familiare e di piccola scala attraverso la proposta di una legge sull'agricoltura storica

In ogni caso demandando alle Commissioni Agricoltura e Cultura lo studio e l'applicazione dell'intero progetto della CITTA' AGRICOLA

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to (Sig. Giovanni MIGLIETTA)

Il Segretario Generale
f.to (Dott. Domenico RUSSO)

Per copia conforme all'originale.

San Pancrazio Salentino, li _____

Il Segretario Generale
Dott. Domenico RUSSO

PUBBLICAZIONE

AL N° 635

Si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune **per giorni 15 Consecutivi** e cioè:
dal 05/05/2017

San Pancrazio Salentino, li 05/05/2017

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Domenico RUSSO

INVIO DELLA DELIBERAZIONE

ai Capigruppo consiliari (*art. 125, T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000*) Prot. n. _____ del _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

Dichiarazione di immediata eseguibilità (*art. 134, comma 4, T.U.E.L. D.LGS. 267/2000*).

Decorrenza giorni 10 dall'inizio della pubblicazione.

San Pancrazio Salentino, li 05/05/2017

Il Segretario Generale
f.to (Dott. Domenico RUSSO)

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/00 e del Dlgs 82/2005 e successive modifiche ed

integrazioni e conservato in forma digitale ai sensi e per gli effetti di legge.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE ALLEGATE AL P.R.G. COMUNALE

CAPITOLO VIII ZONE "E"

Art. 61 - ZONE DESTINATE ALL'USO AGRICOLO

Le zone agricole sono destinate al mantenimento e allo sviluppo della attività e produzione agricola.

Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.

Gli interventi in tali zone devono essere coordinati in piani di sviluppo o di ristrutturazione agricola e le relative concessioni o autorizzazioni possono essere rilasciate quando gli interventi risultino conformi alle previsioni di piani zonalì o, in loro assenza, abbiano conseguito certificazione di idoneità tecnica produttiva dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in analogia a quanto prescritto dall'Art. 9 della L.R. 6/79 e successive modificazioni.

Il rilascio di concessione nelle zone agricole è, inoltre subordinato alla trascrizione, a spese degli interessati, nei registri delle proprietà immobiliari, del vincolo di inedificabilità dei fondi o appezzamenti, computati ai fini dell'applicazione degli indici, e dell'impegno di rispettare la destinazione d'uso stabilita nella concessione.

La concessione è altresì subordinata all'obbligo di eseguire le opere per il trattamento e smaltimento dei rifiuti domestici o di eventuali allevamenti **quando non si voglia o non si possa utilizzare il servizio pubblico di Igiene Urbana.**

Ai fini del calcolo degli indici prescritti per gli interventi nelle zone agricole, di cui ai successivi articoli, devono essere computati i volumi dei fabbricati esistenti.

Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco **realizzati con pietre di piccole e medie pezzature anche rinvenienti da spietramenti in loco**, quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.

Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo.

In rapporto ai caratteri della morfologia e dell'ambiente naturale gli interventi nelle zone agricole sono disciplinati secondo le classificazioni riportate nei successivi articoli.

Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se compatibili con gli indici di utilizzazione per le aree di pertinenza; sono ammessi, salvo diversa prescrizione dei successivi articoli, gli interventi di risanamento igienico-sanitario e di ristrutturazione con l'aumento una-tantum del 10% della superficie utile Su esclusivamente per la installazione di servizi igienici e tecnologici.

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente le Reti e la Qualità
urbana":

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:

Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica

Arch. Mariavaleria Mininni
(Coordinatrice)

Arch. Aldo Creanza

Arch. Anna Migliaccio

Arch. Annamaria Gagliardi

Arch. Daniela Sallustro

Dott. Francesco Violante

Dott. Gabriella Granatiero

Ing. Grazia Maggio

Arch. Luigia Capurso

Ing. Marco Carbonara

Dott. Michele Bux

Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifica

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)

Arch. Daniela Poli

Arch. Massimo Carta

Arch. Sara Giacomazzi



Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici della
Puglia:

Arch. Ruggero Martines

Direttore Regionale

Arch. Anna Vella

Responsabile del procedimento:

Arch. Vito Laricchiuta

Ing. Francesca Pace

Consulenza scientifica per i profili
giuridici ed elaborazione delle
Norme Tecniche:

Prof.ssa Giovanna Iacovone

Avv. Silvia Piemonte

Norme Tecniche di Attuazione

piano paesaggistico territoriale

REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio

Art. 60 Definizioni dei beni paesaggistici di cui alle componenti botanico-vegetazionali

1) Boschi e macchie (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice)

Consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e delimitati nella tavola 6.2.1.

2) Zone Umide Ramsar (art 142, comma 1, lett. i, del Codice)

Consistono nelle zone incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448, come delimitate nella tavola 6.2.1.

Art. 61 Definizioni degli ulteriori contesti paesaggistici di cui alle componenti botanico-vegetazionali

1) Aree umide di interesse paesaggistico (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nelle paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile, come delimitati nella tavola 6.2.1.

2) Prati e pascoli naturali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali utilizzate come foraggere a bassa produttività, ancorché sottoposti a cambiamento di destinazione d'uso colturale mediante dissodamento, frantumazione e macinazione del banco roccioso. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata, come delimitati nella tavola 6.2.1.

3) Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza, come delimitati nella tavola 6.2.1.

Art. 62 Indirizzi per le componenti botanico-vegetazionali

1. Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono tendere a:

- a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;
- b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, fito vegetazionale esistente;
- b. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;
- c. rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico:
- d. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili,

rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.

3. Nelle zone a bosco è necessario favorire:

- a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;
- b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;
- c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;
- d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;
- e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.

4. Nelle zone a prato e pascolo naturale è necessario favorire:

- a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale
- b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;
- c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;
- d. il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi;
- e. l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive;
- f. la ricostituzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi;
- g. la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica.

5. Nelle zone umide Ramsar e nelle aree umide di interesse regionali è necessario favorire:

- a. la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali effettuando gli interventi di manutenzione che prevedono il taglio delle vegetazione in maniera alternata solo su una delle due sponde nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri;
- b. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;

6. Nelle zone umide Ramsar e nelle aree umide di interesse regionali è necessario garantire:

- a. che tutte le acque derivanti da impianti di depurazione dei reflui urbani, qualora siano riversate all'interno delle zone umide, vengano preventivamente trattate con sistemi di fitodepurazione da localizzarsi al di fuori delle zone umide stesse.

6. Nelle aree degradate per effetto di pratiche di "spietramento" è necessario favorire, anche predisponendo forme di premialità ed incentivazione:

- a. la riconnessione e l'inclusione delle aree sottoposte a spietramento nel sistema di Rete Ecologica regionale, riqualificando i paesaggi della steppa mediterranea e mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi;

- b. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso il recupero dei pascoli;
- c. il rilancio dell'economia agro-silvo-pastorale.

Art. 63 Direttive per le componenti botanico-vegetazionali

1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:

- a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.

2. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:

- a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;
- b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere.

Art. 64 Prescrizioni per "Boschi e macchie"

1. Nei territori interessati dalla presenza di boschi e macchie, come definiti all'art. 60, punto 1), si applicano le seguenti prescrizioni.

2. **Non sono ammissibili** piani e/o progetti e interventi che comportano:

- a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale e di quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: divieto di taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; tali pratiche devono essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo (carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);
- a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al comma 3;
- a4) l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;
- a5) la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia;
- a6) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie (escluse le linee di allacciamento domestico) con palificazioni,
- a7) la realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali.